Anno X. TORINO, Venerdì 15 Dicembre 1876 Num. 346.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	It. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno It. 37 Sem. 20 Trim. 10.			
Stati Uniti	» 42	22	12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	27	15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

LA

GAZZETTA PIEMONTESE nel 1877.

Il continuo, e diciamo con orgoglio, sempre maggior favore del pubblico, non solo ci permette, ma c'impone, quasi per obbligo di riconoscenza, il cercare in ogni modo a noi possibile di sempre più migliorare il nostro foglio e di soddisfare sempre meglio ai desiderii del lettore.

La politica è certo il grande e necessario argomento di cui e per cui vive il giornalismo, è il pane quotidiano, per così dire, che si deve ammanire alla curiosità del pubblico; ma la politica non è la sola manifestazione della vita nazionale; se è la più generale, non è forse nemmeno la più alta e potente espressione del pensiero dell'epoca; e per aver più completa e più esatta l'idea d'un tempo e d'un popolo, occorre aver riguardo e badare con attento occhio a quell'altro movimento dello spirito nazionale che si esplica colle lettere, colle scienze e colle arti.

Tal cosa la Direzione della *Gazzetta* si è pure sforzata di fare per l'addietro: ma serrata nel letto di Procuste d'un giornale non ampissimo, sempre disturbata, interrotta, impacciata in codesto dall'invasione delle quistioni e notizie politiche, non ha potuto dare ancora alla parte letteraria, artistica, scientifica tutto quello sviluppo che era ne' suoi desiderii e che avrebbe giovato ad accostare forse un po' più l'opera sua a quell'ideale che ogni vagheggia.

Ora, decisi e la Direzione e noi di aprire un più largo campo a quella parte non politica, ma non meno importante, anzi lo scorcio di quest'anno medesimo, abbiamo dato fuori di quindici in quindici giorni dei *supplementi*, i quali da principio ancora un po' infarinati di politica, per così dire, sono in via di diventare puramente letterari: e l'accoglienza benevola — più benevola ancora di quanto avevamo sperato, — fatta a questa nostra prova, ci incoraggia a tentare per l'anno nuovo un'impresa, da cui ad ogni modo il pubblico dovrà argomentare come cosa certa la nostra buona volontà e il nostro zelo per meritare il suo favore.

I *supplementi*, mutato questo nome, si convertiranno in un foglio periodico settimanale che può stare da sè, che uscirà ogni sabato ed avrà per titolo:

Gazzetta Piemontese letteraria.

Il qual foglio, annesso e connesso alla *Gazzetta Piemontese* politica, sarà spedito *gratuitamente* a tutti gli associati di quest'ultima, e — se lo perdonino gli assidui non associati, — farà invece per loro ribasso di cinque centesimi il prezzo del foglio del sabato, se vorranno acquistare insieme col politico anche il giornale letterario.

In questo secondo periodico non farà menomamente capolino la politica; ma articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e poi profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche, e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

Lungo tutta la settimana il foglio politico darà le novelle delle lotte diplomatiche e parlamentari, della pace e della guerra, dell'Oriente e dell'Occidente, esporrà le principali questioni che occupano la vita pubblica, narrerà tutti i pettegolezzi — narrabili — della cronaca cittadina; al sabato il giornale letterario, innalzandosi in una sfera più serena, parlerà di cose all'infuori e al di sopra dei partiti e degl'interessi materiali e cercherà di soddisfare un pochino l'intelletto ed il cuore.

A quest'opera abbiamo assicurata la collaborazione di valentissimi scrittori; e la direzione — come già del foglio politico — n'è affidata a **Vittorio Bersezio.**

I benevoli che col loro favore già diedero alla *Gazzetta Piemontese* vita prospera, rigogliosa e, diciamolo pure a costo d'esser tacciati d'orgoglio, non del tutto inutile pel paese, certo non negheranno il loro appoggio alla nuova impresa; ne abbiam prova nella generosa accoglienza fatta ai *Supplementi* di quest'anno. Ma ai nuovi lettori non sarà egli possibile fare assegnamento?

Noi speriamo di sì e per ciò siamo disposti a far loro ogni possibile agevolezza. Molti, e in Torino e fuori, possono desiderare di avere soltanto un giornale letterario, alieno da ogni fazione politica, ma di sensi liberali, s'intende — e noi per costoro apriamo un'associazione speciale alla sola *Gazzetta Letteraria* a un prezzo che è davvero minimissimo.

Le associazioni non essendo che annuali o semestrali costeranno solamente — le prime *lire* **quattro**, le seconde *lire* **due e cinquanta** *cent.!*

E notisi che il nostro foglio letterario di quattro facciate (senza annunzi) nel resto della *Gazzetta* politica, conterrà circa un terzo di più di quanto soglia contenere ogni altro periodico letterario settimanale e costerà per contro due terzi di meno!

Ma anche pel giornale politico abbiam pensato a migliorie.

Se di queste alcune sieno già introdotte dacchè si è formata la nuova Direzione, il benevolo lettore se ne sarà già accorto, — e ce n'è prova l'accresciuto numero di acquisitori. — Or bene, progredendo per quella via, nel nuovo anno la Direzione cercherà di dar sempre più varietà di materie, piacevolezza di forma, moltiplicità di notizie, numerose, originali e importanti corrispondenze così epistolari come telegrafiche dalle capitali estere e dalle principali città del Regno, diligente Cronaca cittadina, benevola accettazione di quante osservazioni e comunicazioni piaccia ai lettori di rivolgere al giornale, e tutto ciò unito a quella serietà e fermezza di propositi, indipendenza di carattere e di condotta politica, che speriamo nessuno vorrà contendere alla nostra *Gazzetta*.

Nelle Appendici seguiteremo la pubblicazione quotidiana, senza interruzione, del romanzo

Gli strangolatori dell'India,

e sebbene esso possa interessare moltissimo anche i nuovi associati per le vive descrizioni che, come altrettanti quadri della vita indiana, possono stare anche da sè, tuttavia pei nuovi venuti, cominciando dal bel primo giorno dell'anno, faremo procedere di pari passo la pubblicazione di una serie di scene russe intitolata:

La espiazione di Vassili.

Dall'ambiente infuocato dell'India trasporteremo il lettore nelle gelide aure della Russia ed osiamo affermare che ciò non sarà meno dilettoso di chi legge. I costumi russi sono ancora così poco noti appo di noi, e il racconto che pubblicheremo li descrive così bene e in un dramma così pieno di effetto, che siamo certi di averne l'aggradimento di tutti.

Il giornale pubblicherà in seguito un nuovo racconto originale del simpatico ed elegante novelliere **Cesare Donati,** intitolato:

Un Cranio.

Seguiterà dei pari a pubblicare le Riviste dei tribunali, le musicali e quelle altre Appendici che, come pel passato, così daranno per l'avvenire varietà al giornale.

Così ci seguitassero i nostri lettori il loro benevolo appoggio, e questa lunga chiacchierata non li avesse svogliati di esserci indulgenti anche nel nuovo anno.

ROUX e FAVALE.

TORINO, 15 DICEMBRE 1876.

RIVISTA

Approvazione frettolosa dei bilanci — I lavori pubblici — Gli affari interni — Il Consiglio di Stato — L'amministrazione provinciale — Le carceri.

Intrapresa allo scorcio dell'anno la discussione dei bilanci di prima previsione pel 1877, ci trovammo in una dura alternativa. O si esaminavano maturamente, come richiede l'importanza dell'argomento, trattandosi di una materia che tocca tutti i bisogni dello Stato e in cui sta la più solida guarentigia dei rappresentanti della nazione, equivalente a tutte le altre, e mancava assolutamente il tempo, si sarebbe dovuto ricorrere a quell'anormale espediente dell'esercizio provvisorio; o si facevano soltanto delle osservazioni alla sfuggita, delle raccomandazioni generiche, e la discussione riusciva poco più che una finzione. Prevalse tuttavolta il secondo partito e non ce ne lagneremo, poichè ad ogni modo una seria discussione non si sarebbe mai fatta.

Certamente questo inconveniente non sarebbe accaduto se si fossero convocati i comizii qualche mese prima, ma il pentirsi da senno nulla giova. Faccia almeno il Ministero di presentare in tempo debito i bilanci di prima previsione pel 1878 e ciò potrà fare tanto più facilmente che non ha a temere che la minoranza, per mera vaghezza di opposizione, gli susciti ad ogni piè sospinto degli ostacoli con interruzioni, declamazioni e dimande di scrutinio per appello nominale su parecchie categorie. Essa non fiatò quasi nella congiuntura presente, nè è a credere che sia per mutare stile l'anno venturo, poichè in ogni caso non si saranno notabilmente accresciute le sue forze.

—

S'è cominciato dall'esso più duro a rodere, che era quello dei lavori pubblici, e, vinto questo in brevissimo tempo, gli altri si vinceranno con una maggiore facilità. In occasione di quella discussione gli onorevoli deputati si ricordano delle raccomandazioni degli elettori e cercano di adebitarsi, benchè con poca speranza che vengano accolte le dimande, poichè tutti i Governi, senza distinzione di parte, sono assai larghi nel promettere, ma debbono poi fare i conti collo stato delle finanze e l'attendere riesce di necessità molto più corto. Dopo una crisi ministeriale, la quale eccita naturalmente molte più pretensioni e speranze, l'impiccio è anche maggiore, e quindi l'on. Zanardelli, suo malgrado, dovette rammentare che per soddisfare tutte le dimande non basterebbero i tesori di Creso.

Tuttavia questo dicastero presenterà in definitiva un notabile aumento di spesa. Vero è che nel bilancio del 1876 si erano stanziate *L. 84,892,208* e per quello del 1877 se ne stanziano 90,297,207, onde un'economia di circa 4 1/2 milioni. Ma a questa cifra bisogna aggiungere 3 milioni pei servizi postali marittimi, le nuove spese pel Po, il Tevere, le Calabro-sicule, gli stipendi aumentati, in tutto almeno 14 milioni, e però la diminuzione di 4 si risolverà in un aumento di 10. Pensi l'on. Ministro delle finanze a riempire la lacuna.

—

Dopo i lavori pubblici, gli affari dell'interno, su cui l'on. Marazio presentò una accurata relazione, coscienziosa, come sono sempre i lavori di quell'egregio deputato. Nel bilancio definitivo del 1876, tra la parte ordinaria e la straordinaria, la spesa saliva a 58,301,763 06 e in quello posto dopo in discussione si domanda 56,211,361 58, onde una differenza di 2,090,211 48. Senonchè il sig. relatore si affretta a dissiparci l'illusione. Anche in questo dicastero v'è aumento e non diminuzione. Vi è infatti una diminuzione di 2,305,348 lI. per acquisto di francobolli e cartolina dello Stato, ma sventuratamente non è che apparente, è una semplice *partita di giro*, cessa l'uscita, ma cessa parimenti l'entrata. V'è una diminuzione di lire 497,670 sulla spesa della sanità marittima, ma quella spesa ricomparirà nel bilancio della marineria, benchè scemata di circa 139,000 lI. In complesso dunque aumento di spesa.

Parecchie rilevanti questioni si toccano in occasione del bilancio dell'interno, fra le altre quella del Consiglio di Stato. Abbiamo in questi fogli esposto l'opinione dell'on. Coppino, stato altra volta relatore del bilancio. Egli dimostrò come quell'istituzione si poteva senza danno abolire o per lo meno scemarne notabilmente le attribuzioni. Essendo stata promessa dal Ministero una riforma a questo riguardo, l'on. Marazio non ha creduto tempestiva una nuova disamina e spera solo che si otterrà una diminuzione di spesa coll'adempimento di quella promessa. Osserva che il Consiglio di Stato non esercita quasi mai il suo principale ufficio, quello di preparare le leggi, su cui non viene richiesto, come non gli si richiede l'opera sua per preparare i regolamenti di esse. Le nuove relazioni fra la Chiesa e lo Stato hanno scemato la sua competenza. Infine la facoltà di pronunciare sui conflitti tra le autorità giudiziaria ed amministrativa cesserà colla promulgazione della legge stessa stata testè vinta nella Camera elettiva.

Non si può quasi sperare ora una diminuzione di spesa sull'amministrazione provinciale per cui sono stanziate lire 7,760,580, con leggero aumento verso dello scorso anno. Ma tale argomento è all'ordine del giorno e colla nuova legge comunale e provinciale, e il riordinamento delle Prefetture, mentre cresceranno le *libertà locali*, si spediranno con maggiore celerità gli affari e si effettuerà un risparmio e vantaggio sì dello Stato e sì dei cittadini.

—

Servolando sulle Opere pie, la sanità interna, la sanità marittima e la sicurezza pubblica, il relatore si trattiene sovvantaggio sull'amministrazione delle carceri, la quale importa una spesa di quasi 3½ milioni, compensata in parte dal lavoro dei ditenuti che dà un provento di lire 3,800,000.

Nel bilancio preventivo dell'anno in corso era stata stanziata la spesa di lire 21,923,650 per mantenimento dei ditenuti e del personale di custodia; nel definitivo fu ridotta di 600,000.

Proponevasi pel preventivo del 1877 l'aumento di 37,650; ma la Giunta non avvisa di ammetterlo, perchè non solo non

---

(40)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

VIII.

Al villaggio di Roudjah.

(Continuazione).

Nell'anticamera, *Nizam* trovò il conte Elona che usciva parlando vivamente col signor Tower; la figura del conte era come quella d'un moribondo che si creda dannato.

Nizam seppe agire così abilmente, che dinanzi all'albergo non eravi nessuno allorchè egli apparve co' suoi due cavalli.

Nizam, assistendo alla scena della tavola, aveva ragionato fra sè:

La contessa Ottavia è la nemica accanita del mio padrone, sir Edwardo. Non so qual progetto egli abbia formato a Narbudda; ma nell'interesse della riuscita di questo progetto, bisogna senza dubbio che la signorina Amalia ed il signor Tower dimorino quindici giorni a Roudjah, e che nessuno a Narbudda sia istrutto del loro arrivo troppo precoce al Bengala. Se mi rifiuto d'accompagnare a Narbudda la contessa Ottavia, ella prenderà un'altra guida; se le si chiude la porta del villaggio, ella farà uno scandalo del diavolo e metterà il fuoco ai quattro angoli di Roudjah. Non vi è dunque un altro partito da prendere all'infuori del mio, per salvare la combinazione del mio padrone. Questo partito sente un po' di selvaggio, ma la necessità mi assolve.

Così ragionava il troppo devoto *Nizam* che avrebbe incendiato il Bengala per trarre sir Edwardo da un cattivo passo. Gli uomini dei paesi torridi spingono all'eccesso i loro vizi e le loro virtù, e spesso li confondono esagerandoli.

Gli abitanti di Roudjah dormivano in quell'ora ardente in cui il sole scende dal zenit. Alcuni soldati che vegliavano soli alla porta, lasciarono sfuggire un mormorio d'ammirazione allorchè scorsero la graziosa ed ardita amazzone che si slanciava verso la campagna con tutta la velocità del suo cavallo. *Nizam* la precedeva.

Con alcune ore di simile slancio, si avrebbe potuto far sparire la distanza che esisteva fra Roudjah e l'abitazione del Nababbo..... Ma così non aveva deciso *Nizam*.

Egli s'era poco a poco spogliato di tutti gli abiti che lo mascheravano da domestico. Il sole ardeva il suo torso di bronzo e lo faceva splendere come la porta d'una pagoda. Curvo sotto le vôlte dei banani, *Nizam* strappava al volo le loro larghe foglie sospese, per rinnovare la sua acconciatura di capelli, stata devastata da quello slancio furioso.

La contessa Ottavia, spinta nel solco di fiamma tracciato dalla sua guida, rassomigliava ad un angelo affascinato da un demone, precipitandosi con lui, in una irresistibile eccitazione, verso qualche abisso infernale. Il vento scherzava negli ampi panneggiamenti della sua candida veste, e li arrotondava facendoli simili ad ali di cherubino; la sua bella chioma nera, sciolta, dalla lotta ardente della fronte contro l'aria, cadeva ondeggiante in mille anella come una cascata d'ebano fluido sull'avorio delle spalle e delle braccia.

Gli alberi isolati, le cupe foreste, le tenebrose vallate, le vaste risaie scomparivano ad ogni salto dei cavalli, come se la terra li avesse inghiottiti. Frattanto i solchi coltivati fiancheggiavano sui limiti d'un mondo sconosciuto; una natura formidabile si offrì agli sguardi dei due viaggiatori, all'avvicinarsi della notte; terre di desolazione fiancheggiavano una strada stretta, ed enormi roccie sparse d'alberi ripetevano mille volte con eco lugubre lo strepito d'un doppio galoppo. La vetta delle montagne conservava ancora l'ultimo raggio del sole, ma la notte oscurava di già il fondo delle vallate e l'acqua dei torrenti, rivestendo d'orribili forme le piante, le roccie, le caverne, tutta la decorazione di quella selvaggia creazione.

La luce si estinse subitamente, e *Nizam* si fermò. Gettò all'intorno degli sguardi pieni d'inquietudine scuotendo il capo, come se avesse cercato di riconoscere una strada dimenticata.

— Ebbene, Tauly, — chiese la contessa, — voi avete smarrito il cammino?

— Lo temo, signora, — rispose *Nizam*. — mi sono sbagliato di vallata. Ho preso a destra invece di piegare a sinistra. Allorchè si ha fretta di giungere, non si giunge...

— Bisogna però scegliere un partito... noi non possiamo passar la notte in questi orrori di deserto...

— Forse...

— Come! Forse?

— Signora, lasciatemi orizzontare... Sì, ora su press'a poco dove siamo... Abbiamo messo fra l'abitazione di Narbudda e noi tutta una foresta.

— Ebbene! Attraversiamo la foresta!

— A cavallo è impossibile, signora; gli alberi sono vicini gli uni agli altri che paiono tanti granelli di riso. A mala pena potremmo proseguire il nostro cammino a piedi.

— Mi sono presa una famosa guida! — disse la contessa accompagnando le sue parole con uno scoppio di riso nervoso.

— La miglior guida può smarrirsi, o signora.

— Sì, ma non deve smarrire gli altri...

— Io sono pronto a rendervi le vostre tre ghinee...

— In verità avrei progredito di molto allorchè riprendessi la mia cavalcatura..... Tauly, io vi darò invece venti lire di più se di questo passo mi conducete a Narbudda... Vi capisco, Tauly: è impossibile che uno del paese si smarrisca in questa campagna... Voi fate una speculazione; ebbene! vi permetto di speculare su di me... Che cosa pretendete?

— Signora, quand'anche voi mi deste tutti i diamanti di Golconda, non potrei rintracciare il mio cammino.

(Continua).

è a credere che sia per aumentare il numero dei carcerati, ma ragionevole il pensare che sia per diminuire coll'approvazione dei provvedimenti concernenti la libertà condizionata, inscritti nel nuovo Codice penale e che potrebbero intanto proporsi con legge speciale, affinchè più tosto se ne provi il beneficio. Le disposizioni sulla libertà provvisoria, andate in vigore pochi mesi sono, hanno già prodotto l'effetto di scemare il numero dei carcerati e alla stregua di ciò che si è speso quest'anno, si può arguire che basti la cifra tonda di L. 21,300,000. Il relatore coglie quest'occasione per raccomandare una processura più sollecita, lo svolgimento del lavoro nelle carceri, che moralizza i detenuti, e finalmente un ordinamento tale delle carceri giudiziarie che non tornino, come accade in qualche parte, anzi scuola di reati che luoghi di emendazione. Esorta caldamente il Governo a promuovere l'agiatezza pubblica e l'educazione, la mancanza delle quali è causa potissima che tanto popolate siano le nostre carceri. In verità la cifra di 85,000 carcerati in Italia non è tale che ci faccia molto onore.

In definitiva il Ministero proponeva lo stanziamento di L. 56,211,551 58 per la competenza dell'anno 1877 e 4,074,000 per trasporto dal bilancio definitivo del 1876. Totale 60,285,551 58. La Giunta, mediante alcune economie, propone la somma complessiva di 60,164,251 58. Risparmio 121,300.

MUNICIPIO DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta Municipale nelle sedute 11 e 13 *dicembre corrente.*

1° Mandò a proporre al Consiglio la cessione di locali nella casa già Ministero di grazia e giustizia, in piazza Castello, all'Accademia militare per l'ampliamento di questa ed un concorso per nuove costruzioni allo stesso uso.

2° Mandò a proporre al Consiglio la formazione d'un muraxxo sulla sponda sinistra della Dora dal ponte Mosca al corso Principe Oddone.

3° Stabilì nuove disposizioni per migliorare il servizio dello sgombro della neve.

4° Approvò in massima il rettilineo di un tratto di casa formante corpo avanzato in via della Rocca.

5° Mandò proporre al Consiglio la spesa pel prolungamento del murazzo di Po a monte sino alla via Cavour.

6° Mandò proporre al Consiglio la spesa per la continuazione della via San Secondo fino al corso Sommeiller pur già deliberato.

7° Accolse una domanda per acquisto di un lotto di terreno a fabbricazione libera sull'antica Piazza d'Armi.

8° Adottò le conclusioni prese dalla Commissione d'ornato sovra le osservazioni degli interessati intorno al progettato piano d'ampliamento di San Salvario.

9° Respinse una domanda di variazione al piano approvato per la fabbricazione oltre Dora nel sito detto il *Pavone*.

10° Approvò il tracciato scelto dalla Commissione d'ornato per intraprendere le trattative occorrenti all'apertura della via del Seminario da piazza San Giovanni al Corso Santa Barbara.

11° Disposizioni diverse nel personale dei servizi municipali.

Corrispondenza da Pinerolo.

13 *dicembre.*

Ho una triste notizia da darvi: l'illustre generale senatore Filippo Brignone, quel valorosissimo soldato e benemerito cittadino di cui andiamo superbi, trovasi gravemente ammalato.

Da alcuni giorni il male s'è aggravato assai; forti accessi di vomiti rompono il petto al degente, e i medici conservano assai poca speranza.

In tutta la città è un lutto, un dolore generale, un ardente far voti di tutti perchè una sì illustre esistenza sia conservata.

Il nostro sindaco e deputato, avv. Davico, è qui in congedo per alcuni giorni dalla Camera, onde di sbrigare gli affari del Comune.

Nel collegio di Bricherasio alcuni volevano proporre a deputato l'avv. Poet; ma questi ha declinato assolutamente l'offerta.

CORRISPONDENZA DA GENOVA.

14 dicembre.

Il Ministro della marina e parte dei componenti della rappresentanza parlamentare lasciarono ieri la nostra città dopo aver fatta una visita alla Giunta municipale.

L'on. Brin si recò alla Spezia per assistere agli esperimenti delle grosse corazze col cannone *Margherita*, la margheritina da 100 tonnellate che lancia proiettili da 600 chilogrammi!

Prima di partire da Genova, l'on. Ministro visitò la Scuola superiore navale, che trovò in ottime condizioni.

***

Ieri l'on. Sella, accompagnato dai signori Cepollina, Desimoni e Belgrano, fece un'escursione negli Archivi notarili al Palazzetto criminale e quelli del Palazzo di San Giorgio. Esaminò attentamente con occhio da scienziato le pergamene e i codici dei secoli XI e XII e disse che gli Archivi genovesi sono fra i primari d'Italia, non per la conservazione certamente, aggiungerò io, perchè i nostri sono molto trascurati.

***

Genova ha perduto un altro de' suoi benefici ed attivi figli, il marchese Carlo Donghi, assessore civico e consigliere municipale. Moriva in seguito a grave morbo. Ieri dopo il mezzogiorno la salma del munifico cittadino veniva trasportata al cimitero seguita da lungo corteo di consiglieri comunali, di impiegati di Prefettura, di rappresentanze di istituti di beneficenza, di amici, ecc., e da un drappello di pompieri e di guardie municipali.

***

I fratelli Bocconi, i coraggiosi industriali milanesi, ci hanno fatto ieri sera una bella sorpresa, inaugurando la parte nuova dei loro sontuosi negozi d'abiti fatti e di stoffe.

Che vetrine sfarzose! che bagliore di fiammelle a gaz e che modicità di prezzi!

La folla dei curiosi ha fatto ressa tutta la sera attorno al fondaco emettendo di tanto in tanto un *oh!* d'esclamazione.

***

Lo spettacolo del teatro Doria è stato il ieri sera per diventare uno spettacolo tragico. Figuratevi che in principio della rappresentazione della *Figlia di Madama Angot*, mentre gli spettatori col naso all'aria guardavano l'abbassarsi del gran lampadario, la corda che lo sorreggo si spezzò... ma non la catena di ferro che fa da sostegno a quel mostro dalle cento fiammelle a gaz, dimodochè fece un volo senza nuocere alle persone che si trovavano in platea. La gente per altro, si atterrita dallo spavento, fuggì dal teatro, lasciando ombrelli e pastrani, e la recita dovette essere sospesa.

Due inservienti del teatro rimasero feriti e uno, mi dicono, gravemente.

CORRIERE DI MILANO.

13 *dicembre* 1876.

Il Consiglio municipale ha cominciato le sue sedute. Lamenti di consiglieri sul cattivo stato in cui trovansi le strade e sul continuamente crescente pervertimento del barabba.

Per rimediare al primo inconveniente si è votata la spesa complessiva di 380 mila lire per opere di sistemazione; e per rimediare al secondo si è detto dal Sindaco che già si è ufficiato e si ufficierà il Prefetto per ottenere un più attivo servizio di tutela dagli agenti della Pubblica Sicurezza.

***

Di questi giorni abbiamo avuto una nebbia fittissima che merita d'essere chiamata micidiale. Sentite e giudicate.

Nella notte di domenica-lunedì la pubblica vettura n. 218, mentre faceva ritorno in città percorrendo la strada Alzaia lungo il Naviglio Vigevanese, a cagione della nebbia cadeva in acqua. Cavallo e vetturale rimasero annegati e solo nella mattina successiva il povero brumista fu ritrovato in fondo al naviglio impigliato nel proprio mantello e nelle redini del cavallo ed estratto per le pratiche giudiziarie. È certo Colombo Luigi, padre a sette figli e stava di stazione in via Orsole.

Nella stessa sera, a causa sempre della nebbia, un cavallo che trascinava sullo stradale di Monza un biroccino batteva del capo contro un albero e obbligava il conduttore ad entrare pedestre in città assai malconcio, essendogli morto il cavallo, sfracellato il biroccino, e piagato nella caduta il corpo in più parti; e poco dopo un povero diavolo camminando fuori di Porta Nuova lungo il fosso della cinta daziaria, vi cadeva dentro correndo il rischio di annegarvi, se due animosi, attratti dalle sue grida disperate, non fossero accorsi in suo salvamento.

***

Non sarà solamente certi che le guide dell'ippoferrovia intersecheranno le vie. V'ha la Società Anonima degli *omnibus* che spera di poter presto far partire i suoi *tramways* dalla linea Milano-Monza da S. Babila, punto in cui finisce il Corso Vittorio Emanuele e dove comincia il Corso di Porta Venezia; e la Società del *tramway* Milano-Saronno, composta di capitalisti belgi, ha finalmente cominciati i lavori di costruzione della ferrovia che avrà principio dal ponte Vetero di Corso Garibaldi.

***

Abbiamo il nuovo provveditore agli studi in surrogazione del cav. Gioda che ha chiesto ed ottenuto, per motivi di famiglia, un anno di aspettativa. È il cav. prof. Antonio Salvagni, che dopo aver percorsi tutti i gradi del pubblico insegnamento, da maestro delle scuole primarie alla reggenza degli studi in varie provincie, si trova finalmente con una posizione elevata in questa nobile e grande città. Lo accompagna fama di ottimo insegnante e di eccellentissimo amministratore.

***

Teatri. — Sotto una tale rubrica dovrei anzitutto dire qualche cosa del nostro massimo teatro; ma se pel vostro Regio le cantonate della città portano già i vasti programmi, non è così per Milano, in cui le cose della Scala sono ancora nella nebbia anche loro. È però quasi stabilito che avremo gli *Ugonotti* e il *Don Carlos*, con interpreti principali la Stolz, il celebre giovine Gayarre, il Pantaleoni. In un'altra mia vi darò l'elenco completo delle opere e dei balli che si eseguiranno alla Scala nella prossima stagione di carnevale-quaresima e degli artisti che vi avranno parte.

Al Manzoni avemmo sabato scorso la beneficiata del Morelli col suo cavallo di battaglia *La famiglia Riquebourg* dello Scribe, a cui precedettero e fecero seguito tre piccole produzioni: *Il signor Precise* del Guasgatti, *Il cartoccio di confetti* di Busnach e Gastineau, e *Un paracadute* di Bayrd. Sono scherzi comici e farse mal riescite, delle quali non merita quindi conto parlare.

Col 20 dell'andante la stagione del Morelli al Manzoni sarà finita; ma il bravo artista tiene scrupolosamente la propria parola e ci darà novità fino all'ultimo istante. Per stasera è annunciata la nuovissima commedia dei Rusconi, *Fisiologia sociale*, e domani sera *Quel che nostro non è...*, di Marenco, si vedrà ciò che sarà.

Ieri sera prima rappresentazione al Dal Verme (questo bel teatro che ha fatto tanto male gl'interessi degli azionisti) della *Messalina* colla Pezzana-Gualtieri, e stasera la seconda; con rabbia santissima di Morelli e di Cossa, e con frode evidente da parte di quella celebre artista, che, a norma del contratto stipulatosi fra Morelli e Cossa, non avrebbe potuto qui in Milano rappresentare la *Messalina* che dopo il 22 corrente.

Morelli si è ben provveduto presso i giudici, aveva fin da ieri una buona sentenza in suo favore, ma ciò non gli è bastato per impedire che la Pezzana soddisfacesse al proprio capriccio di prodursi qui in Milano con quel bel dramma. Intanto il successo della Pezzana è stato giocondissimo. P.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3529), dell'11 novembre, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Reggio Emilia quella di valle di Enza, che dalla stazione ferroviaria di Sant'Ilario per Montecchio e San Paolo mette a Ciano.

2. **Un regio decreto** (n. 3530), del 12 novembre, che dichiara biblioteche nazionali la *Braidense* di Milano e la *Marciana* di Venezia.

3. **Un regio decreto** (n. MCCCCXX, parte suppl.), del 30 ottobre, col quale viene regolata la tassa che la Camera di commercio di Ancona ha facoltà d'imporre.

4. **Un regio decreto** (n. MCCCCXXII, parte suppl.), del 12 novembre, che approva alcune aggiunte allo Statuto della Società *Cotonificio Cantoni*.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

13 *dicembre.*

Voci di crisi ministeriale — Il Ministro d'agricoltura e commercio — Una circolare — Medaglie al valor civile — Impiegati alle finanze — Incendio.

Si è sparsa voce di crisi ministeriale parziale; e i due ministri che lascierebbero il portafogli sarebbero l'on. Malegari e l'on. Maiorana-Calatabiano.

Posso accertarvi che finora non v'è nulla di vero. Sembra però che meno sicura di prima sia la posizione del Ministro d'agricoltura, industria e commercio, e che alcuni atti di lui non piacciano troppo al Consiglio dei ministri.

A questo proposito chiamerò la vostra attenzione sopra una circolare del signor Maiorana-Calatabiano.

Fra i nuovi insegnamenti comuni agli istituti tecnici, introdotti dal ministro Maiorana con poco consiglio, v'ha quello dell'etica civile. Ora dovete sapere che il Ministro volendo illustrare questo insegnamento, ha creduto di farlo con una circolare pubblicata in data del 24 novembre.

Non so se questa circolare vi capiterà tra le mani; ma se mai poteste averla vi prego di leggerla, e se la pazienza non vi scappa, di leggerla tutta intera. Poi mi direte se siete riusciti ad intenderla; chi l'ha letta, ed è uomo competentissimo, mi assicura che non è possibile raccapezzarne nulla! Mi soggiungono che qualche collega stesso del Maiorana non è riuscito a capirne nulla. Il successo è pieno ed intero; non contiamo di aver parificato insegnamenti di utilità incontestata ad insegnamenti di vantaggio contestabilissimo per gl'istituti tecnici, tra i quali quello dell'*etica civile*, il Ministro dell'agricoltura definisce e chiarisce questi insegnamenti in una forma così trascendentale che nè professori, nè alunni, nè il pubblico colto o non colto possono tenergli dietro...

Avrete visto sul *Bersagliere* il bel fatto di Recalmuto, dove alcuni aggrediti resistettero ai briganti e ne uccisero il capo; ora vi do la nuova che il Ministro dell'interno fece dare a quei valorosi la medaglia al valor civile.

Il Ministero delle finanze diramò una circolare, nella quale, ordinando il licenziamento di moltissimi impiegati straordinari, concede loro delle gratificazioni.

Questa sera si ebbe un incendio al Ministero dei lavori pubblici nella divisione *Ponti e Strade*: vi fu un grande allarme; accorsero le autorità, la truppa, i vigili s'intesero: e si lavorò da tutti animosamente all'estinzione. Il danno si ridusse a poca cosa.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo, 14. — Parlasi di ingenti frodi commesse nella mobilizzazione del 6° corpo d'esercito.

La linea Oriel-Grisny sospese i treni postali.

Costantinopoli, 14. — Salisbury cerca di dissuadere la Russia dall'occupazione della Turchia, lasciando all'Europa il diritto dell'intervento armato.

Atene, 14. — Comunduros formò il Gabinetto senza la cooperazione di Zalmis. Gli antariori ministri rimangono al loro posto, meno quello della giustizia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 14 dicembre.

Viene convalidata l'elezione del collegio di Atessa (on. Franceschelli, competitore dello Spaventa) che era stata contestata.

Leggesi un telegramma con cui S. M. il Re esprime i suoi ringraziamenti alla Camera che volle associarsi al dolore della sua famiglia per la morte della sua amatissima nuora la principessa Maria Vittoria.

Comincia la discussione sul bilancio di prima previsione pel 1877 del Ministero di grazia e giustizia.

Bruschetti dimostra l'urgenza di regolare con legge speciale la competenza delle spese pel culto in alcune località, che sono di grave peso ai bilanci comunali e sono origine di contrasti.

Cadenazzi deplora che anche nell'amministrazione della giustizia si siano introdotte economie esagerate che producono non pochi inconvenienti.

Morrone accenna a parecchi difetti dell'ordinamento giudiziario.

Marcora deplora pur esso che la smania delle economie improvvide ricadano ad alcuni magistrati, i quali sono indecorosamente ricompensati.

Lamenta le condizioni interne degli uffizi giudiziari, ridotti quasi, per la esazione dei diritti, a specie di mercati.

(*) **Incagnoli** raccomanda la riforma delle Camere di commercio, e **Grimaldi** la riforma del Codice commerciale.

Della Rocca esamina i varii punti dell'organamento giudiziario, che ritiene debbano essere sollecitamente migliorati.

Merizzi discorre delle tasse che si pagano per la conservazione degli Archivi notarili, affatto insufficienti allo scopo.

Pissavini fa istanza affinchè venga ripresentato il progetto di legge, diretto a prescrivere che il matrimonio civile debba aver luogo prima del matrimonio religioso.

Mancini risponde, riconoscendo pur esso quali sieno le riforme utilissime da introdursi nel nostro ordinamento giudiziario e negli assegnamenti stabiliti per qualche classe di magistrati; e promettendo di provvedervi, in quanto presentemente è possibile, con leggi speciali, che proporrà fra breve. Ammette parimente la convenienza della riforma del Codice commerciale, e assicura che ne farà soggetto di particolari studii. Riguardo alla legge sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile al religioso, crede che, stando ai rapporti dei Procuratori regii, si possa differire ed anche tralasciare, perchè va sempre più diminuendo il numero dei matrimonii contratti soltanto religiosamente.

La discussione dei capitoli dà luogo a **Bertani A.** di presentare e svolgere il suo ordine del giorno, annunziato ieri. Per esso la Camera incaricherebbe una Commissione parlamentare di rivedere i singoli reclami dei cittadini colpiti da ammonizione o condannati a domicilio coatto.

Nicotera dice avere già dichiarato essere disposto a verificare se, per avventura, fra gli ammoniti o i condannati a domicilio coatto vi fosse qualcuno colpito come uomo politico, sotto il pretesto di reati comuni. Ora aggiunge che da un attento esame è stato uno solo, alla cui liberazione fu prontamente provveduto. In seguito pertanto di queste dichiarazioni, egli deve respingere l'ordine del giorno Bertani, che implica sfiducia verso il Ministero.

Dopo ciò, avendo Bertani ritirato il suo ordine del giorno, si approvano i capitoli del bilancio, ed a scrutinio segreto approvasi pure il progetto di legge che lo riguarda.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Seduta del 14 *dicembre.*

Secondo l'ordine della discussione si dovrebbe procedere all'audizione dei testi sui capi d'accusa 1°, 2° e 8°; ma per soddisfare il desiderio di alcuni testi difensionali, che già da parecchi giorni aspettano di essere chiamati, si sentono quelli che furono citati a difesa di Foa e di Bignami.

L'avv. Elena Carlo, che fu consulente dei Sindaci del fallimento di Foa e potè in questa sua qualità prender esatta cognizione della azienda dell'imputato, attesta che il medesimo aveva un gran numero di imprese che si estendevano fino alle provincie meridionali, e fra le altre imprese aveva le carcerarie e quelle per provvista di grano e foraggi all'esercito.

Dopo varie fortunate speculazioni nelle provviste di foraggi e di grano turco, il Foa fu vittima nel 1873 della crisi che trasse a rovina non pochi negozianti di grano.

La convinzione acquistata dal teste e dai sindaci del fallimento dall'esame dei registri e dei libri dell'impresario Foa, fu che questi avesse agito lealmente nel suo commercio e che la sua disgrazia si dovesse attribuire a cause generali e superiori alla previdenza e alla buona fede di qualsiasi negoziante. Perciò anche nella relazione che l'avvocato Elena stesa d'incarico dei sindaci del fallimento per proporre alla massa dei creditori l'approvazione del concordato, si riconobbe la lealtà del Foa che risultava da tutti i suoi libri.

Il cav. Casalegno Cesare parla delle molte imprese che obbligavano Foa ad essere continuamente in viaggio nelle provincie centrali e settentrionali del regno. Gli consta che nella crisi del 1873, nella quale lo stesso teste perdette lire quattrocento mila, il Foa subì una perdita di lire duecento ottanta mila.

Musso Stefano, già impiegato dell'impresario Foa, depone anch'esso degli appalti di vario genere che questi aveva. Foa aveva l'abbuonamento alle strade ferrate e viaggiava quasi sempre, dimodochè certe imprese venivano gerite esclusivamente da persone dipendenti dal Foa. È pure informato delle perdite subite dal Foa nel 1873 e che lo trassero al fallimento.

Risparmio ai miei lettori il sunto delle deposizioni di Sovico Giuseppe, Pattoni Luigi, Cabella Eugenio e Vico Carlo, i quali non fanno altro che ripetere quello che disse il teste Musso.

È appena il caso di ricordare, per debito di cronista, la comparsa della signora Gerolama Zanotti moglie Biglia, chiamata ad instanza del Geranzani, che nulla sa di quanto le viene domandato.

A difesa di Bignami sono sentiti Enrico Natalina, Gallo Mansueto, ex-guardia di S. P., e Cucchi Luigi, che in epoche differenti furono al servizio del medesimo, e parlano della quantità di pane che veniva consumata dalla sua famiglia.

La discussione riprende il suo ordine e si procede all'esame dei testi fiscali.

Il botanico Cesare Portier è quello dal quale furono acquistate le rose e le camelie che andarono poi ad ornare il piccolo giardino annesso agli Uffici della Questura. Ma chi li ha comperati e pagati quei fiori? Vallo a sapere!

Il teste non sa altro se non che si presentò al suo orto botanico un signore ben vestito che fece la scelta, pagò e ordinò che i fiori fossero portati alla Questura: non chiese e non notò il nome di quel signore sui libri, perchè quando si paga a contanti non si va a cercar altro. Assicura però che quel tale non era nè Bignami, nè Levi.

Vinal Francesco, ex-guardia di S. P., era al servizio di Bignami. Tra quelli della famiglia e le persone di servizio eran diciassette o diciotto a mangiar pane. Perciò se ne faceva un abbondante consumo pel valore di circa 9 lire al giorno, senza contare le *grandi polente che si facevano d'inverno.*

Bottelli Angelo dice che soventi la tavola del cav. Bignami aveva fino a ventidue commensali.

Rossi Stefano è pure un'ex-guardia di S. P. che si trovò al servizio di Bignami. Tra le altre incombenze aveva quella di andare a prendere il pane bianco che si consumava oltre le cinque pagnotte di pan nero che Bignami si provvedeva dall'impresa carceraria, e quella inoltre di coltivare il giardinetto della Questura.

Di fiori dice che il Bignami non ne ricevette altri che due vasi portati da certo Perrone.

Canavotto Giuseppe discorre anche lui del pane che si mangiava nella famiglia Bignami. Il teste ha avuto dei seri rimproveri dal questore, perchè questi lo supponeva autore di una certa lettera anonima, dove si parlava di pani, di bolli, di teatri, ecc., e strapazzandolo Bignami gli disse che s'*infischiava dei Ministri, del Re e di Gesù Cristo in croci* (sic). Fa ancora una lunga chiacchierata a proposito di certe 750 lire da lui trovate e mostra una lettera che vien letta, dove è detto che..... scusate, ma non ho potuto sentirne una parola, se si toglie una frase che parla confusamente di mancie largite da tenutari di postriboli.

Bignami interrompe il teste per avvertire che egli lo aveva fatto sospendere, appunto perchè sapeva che accettava di tali mancie. Il testimone protesta: Bignami insiste, e ne sorge un breve incidente che il comm. Villa chiude ricordando, come morale della favola, la dolorosa verità che: chi semina benefizi raccoglie ingratitudine.

La Campanini Lucia, moglie del Canavotto, parla di pane anch'essa. Sa che suo marito ha dovuto lasciare il servizio, perchè lo si sospettava autore di una lettera anonima spedita al Ministero dell'interno.

Gianino Antonio, guardia di S. P., servì il Bignami per pochi giorni del 1875, e andò a fare le provviste del pane per la di lui famiglia.

Tutto ciò, come vedete, non è divertente e la noia si legge in tutti i volti. Chi s'incarica di esilarare alquanto il pubblico e rompere la monotonia delle riferite deposizioni è il fornaio Faria Luigi, il quale nel 1869 fu incaricato della fabbricazione del pane pei carcerati dall'impresa Foa, e negli anni successivi assunse poi il subappalto dalla stessa impresa per la fornitura di quel pane.

Quantunque la sua deposizione si aggiri sopra oggetti che non si prestano guari a destare l'umorismo e a far sorridere l'uditorio, tuttavia co' suoi gesti, colle sue esclamazioni con certi frasi riesce a mantenere l'allegria per tutto il tempo del suo esame che dura un'ora.

Il P. M. lo invita ad affermare una cosa, rammentandogli che ha giurato.

Teste. Posso giurarlo.

P. M. Ma avete già giurato.

Teste. Se non fosse abbastanza, lo giuro ancora una volta.

È come quel tale che poneva la sinistra sul Vangelo invece della destra, secondo la precedente forma di giuramento.

Il Presidente lo avvertì che bisognava stendere la destra sul Vangelo, e l'altro rispose: È tutt'uno, lo giuro sì colla destra che colla sinistra.

Intanto l'usciere Chiarmetta porta una bella pagnotta all'avv. Ottolenghi, il quale non vuol mangiarla.

Che cos'è? È la ragione d'oggi dal Levi, il quale l'ha mandata a far vedere ai giurati.

Io ne ho avuta una voglia matta.

BASILIUS.

ESTERO

LETTERA DI VIENNA

(*Particolare della* GAZZETTA PIEMONTESE).

Vienna, 10 dicembre.

Gli argomenti dei discorsi del giorno sono due: i discorsi del principe Bismark e la questione delle Banche.

Nel suoi discorsi il Gran Cancelliere della Germania ci ha stupiti col manifestare un interesse per l'integrità e la prosperità del Regno austro-ungarico, che avevamo assai lungi dal sospettare in lui e nella sua politica. Ma tosto ci siamo domandati: è codesto un interessamento di buona lega? E che cosa ha da temersi sotto quell'apparente benevolenza? E poi l'amor proprio si è inalberato al vedere il signor Bismark darci colle sue parole il diritto di vivere e far intendere come tutto di noi dipende dal suo beneplacito.

Forse non sono lontano dal vero supponendo che questa fu l'impressione esiandio, questi i sentimenti in alto luogo: e forse qualche segno visibile se ne sarebbe manifestato, se la prudenza non avesse imposto di far mostra di nulla.

La condizione del nostro Regno è così difficile e, checchè si voglia dire, in sostanza così precaria! Noi siamo minacciati dappertutto: nei nostri possessi slavi, nei germanici, negli italiani e ora di nuovo anche negli ungheresi.

Voi conoscete la quistione della Banca: l'Ungheria vuole in questa esiandio il dualismo che c'è in tutto il resto del Regno: ma siffatta separazione sarebbe la rovina della Banca di Vienna, e quindi resistenza che non credo finirà per lasciarsi vincere, e che non so a quali conseguenze finirà per condurre.

La nostra città pare di questi giorni voler avere il privilegio dei mostruosi, orribili delitti. Non è finito il rumore che levò l'assassinio del fattorino postale commesso dal Francesconi, che tutta Vienna dovette inorridire per un altro fatto atroce commesso nel pacifico rione di Margarethen. Un figliuolo ammazzò la propria madre vecchia e ammalata, per istrapparle due fiorini ch'ella si negava di dargli; la misera giaceva in letto e colà lo smaturato la strangolò; poi l'infame uscì tranquillamente di casa, andò a teatro, al caffè e in una casa di prostituzione. Ma qui è il più mostruoso. Tornato a casa quel mostro, tolse dal materasso il cadavere di sua madre, lo gettò sotto il letto e si coricò al suo posto...

Perdonatemi se vi trattengo di simili iniquità che si direbbero impossibili. Terminerò con una notizia di curiosità.

Il generale Carnajeff è fra noi da più di otto giorni, e la sua famiglia qui venne a raggiungerlo. È una figura che conserva alcun che del tipo cosacco; ha un aspetto rozzo e selvaggio, che dinota audacia, risoluzione, ma non molta intelligenza. Sembra affatto vero ch'egli trovasi in disgrazia e presso lo Czar e presso il principe Milano, e dicesi che voglia partire fra poco per l'Inghilterra, dove intende stabilire per ora la sua dimora.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
14 dicembre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a.	741,3	+ 2,8	5,4	95	14° 47'	N O d.	copert.
12 m.	741,1	+ 3,7	5,5	91	14° 49'	N E d.	copert.
3 p.	741,1	+ 4,2	5,7	90	14° 48'	O d.	piogg.
6 p.	741,1	+ 4,4	5,8	92	14° 47'	S O d.	copert.
9 p.	741,3	+ 4,4	5,7	90	14° 47'	S E d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (minima + 2,2, massima + 4,6.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 15 + 3,8.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 15 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 54 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 4 36.
Nascere della **LUNA**, 8 56 matt. — Passaggio al meridiano, 0 51 matt. — Tramonto, 4 48 sera.
Giorno della Luna 1°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 13 dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Pioggia Firenze; cielo coperto Livorno, Marche e canal Otranto, generalmente sereno resto Italia. Venti maestrale moderati alcune stazioni, deboli e varii altrove. Barometro alzato gradatamente da 1 a 6 mm. nord e sud Italia. Mare mosso soltanto da Genova a Portoferraio. Piogge da Genova a Firenze, Messina e San Teodoro. Dominio tempo abbastanza calmo; turbamenti atmosferici soltanto alcuni passi nord e centro Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'11 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	6. 6	1. 5	Genova	11. 0	7. 0
Parma	4. 6	0. 7	Firenze	11. 5	8. 8
Torino	8. 3	2. 6	Napoli	14. 3	10. 2
Bologna	8. 9	2. 8	Roma	15. 3	8. 3
Venezia	10. 1	3. 2			

Assicurazioni generali di Venezia.

Ci scrivono:

« Non credo inopportuno chiamare la vostra attenzione e quella dei lettori del vostro giornale sull'ultimo bilancio della *Compagnia di Assicurazioni generali di Venezia*, dal quale risulta la sempre più florida situazione di quell'Istituto.

« In quest'anno fu data nuova forma a quel bilancio, la quale, per essere molto più particolareggiata, mette chicchessia in grado di vedere i risultati delle operazioni dei diversi rami trattati dalla Compagnia.

« Nel 1875, per danni, furono pagate lire 16,411,367 83, il che porta la cifra pagata per tal titolo dall'anno della fondazione della Compagnia (1831) a lire 278,919,149 49, somma enorme, come vedesi, che andò a riparare molte perdite, a lenire molti dolori ed evitare la miseria chi sa di quante famiglie.

« Nel medesimo anno 1875 s'incassò lire 19,000,000, di cui 14 milioni nel ramo incendi, circa 3 milioni nel ramo grandine, e lire 1,500,000 circa nel ramo marittimo e trasporti.

« Anche nelle assicurazioni della vita, utile istituzione che prospera in tutti i paesi i più progrediti, la Compagnia di Venezia allarga annualmente la sua operosità, così che nel 1875 essa pagò per assicurazioni a decesso quasi due milioni e tre quarti, per vitalizi più di mezzo milione, e circa altro mezzo milione per capitali pagabili in caso di vita e rendite differite.

« Sarebbe troppo lungo far l'analisi del modo nel quale sono investiti i fondi della Compagnia, che risulta evidentemente da un allegato al bilancio; ma è certo che essi sono in guisa ripartiti da costituire la più tranquillante guarentigia per gli associati. Il rapporto che accompagna tale bilancio finisce col deplorare la perdita sofferta dalla Compagnia nel corso dell'anno nella persona di uno dei più benemeriti membri della sua Direzione, cioè il *cav. Daniele ingegnere Francesconi di Venezia*, le cui rare doti di mente e di cuore ebbimo noi pure occasione di apprezzare durante la sua lunga dimora in Torino dove trovò rifugio dopo di essere stato colpito pel suo incrollabile patriotismo. »

Cronaca

Partenze. — Ieri sera, alle 8,50, partì alla volta di Parigi la principessa Clotilde.

L'accompagnarono alla stazione i principi Amedeo, Eugenio e Tommaso, e le Autorità locali.

Quanti viaggiatori! — Il convoglio diretto da Firenze giunse ieri sera in ritardo di oltre un'ora per grandissima affluenza di viaggiatori.

Il Consiglio comunale sarà convocato nei primi giorni della settimana prossima.

Università. — Annunziamo con piacere come dietro le prove scritte ed orali egregiamente sostenute nel concorso di aggregazione, l'egregio prof. Costanzo Rinaudo sia stato ieri proclamato dottore di collegio della nostra Università.

La trattazione scritta a quest'uopo dal candidato, fu un *Saggio storico sulle origini del governo rappresentativo nei regni di Castiglia, di Francia e d'Inghilterra*, il quale venne ora in luce nitidamente pubblicato dalla tipografia Bona. Di questo interessante lavoro del giovane professore ci occuperemo in una delle nostre Riviste bibliografiche.

Conferenze scientifiche. — Domenica, 17 corrente e seguenti, all'1 e 1/2 pom., nell'Aula Magna di questa R. Università degli studi, il sig. Vincenzo Lanzillo continuerà le pubbliche conferenze sulla NAVIGAZIONE ATMOSFERICA.

L'entrata è libera per chiunque si sottometta alle norme che si esigono in un'adunanza di persone colte ed in un locale consacrato al culto della scienza.

Affinchè si abbia un metodo serio di discussione, le proposte, i commenti, le critiche e le repliche che si crederanno fare da chiunque uditore o non, saranno compilate in iscritto e rimesse, franco di porto, al signor Lanzillo, strada di Susa, N. 5, il quale, nelle successive conferenze, ne farà oggetto di discussione.

Questo studio interessando massima la scienza, ed in ispecie l'*arte militare e la geografia*, si pregano i giornali tutti di ripetere e diffondere il presente avviso; giacchè è solo dalla seria discussione che può scaturire la vera luce.

Longevità. — Ieri l'altro morì all'Ospizio di Carità, dove da appena un mese era ricoverata, certa Margherita Carena, nata Scovarda, da Verolengo, vedova (da oltre 70 anni) d'un valletto di Corte, nell'età di cento cinque anni.

Teatri. — Lettori... una brutta novella vi do!..

Cristina è caduta ed è caduta sul serio, sulle scene del Gerbino, per non rialzarsi più.

— Ma di qual *Cristina* ci parla?

— Di quella di Riccardo Castelvecchio (Conte Pullè), della commedia in 4 atti rappresentata ieri sera dalla compagnia Lavaggi e Zerri.

Ce ne rincresce per l'egregio autore della *Donna Romantica*, della *Cameriera astuta*, dei *Vassalli*, ecc., ecc.; ma quella *Cristina* è una *Cristina* impossibile, un mostricino colla sembianza di donna.

Se avesse sentito che arruffio d'idee, che abbondanza di paradossi e che sproloqui filosofici! C'era da rimaner di princisbecco.

Il pubblico con tutte le buone intenzioni che aveva di chiamare l'autore al proscenio, ha dovuto invece disapprovare di santa ragione....

« Accenti d'ira,

« Voci alte e fioche e suon di man con elle. »

Nè più nè meno.

— Un cartellone ci annunzia che sabato, 23, il circo equestre Bell comincierà le sue brillanti rappresentazioni al Balbo, le quali dureranno tutto il carnevale.

Abbiamo letto il nome di molte *miss*, *madame* e *madamigelle* cavallerizze e di moltissimi *monsieur* celebri cavalierizzi.

Sarà una celeberrima stagione.

Spettacoli d'oggi. **Nazionale**, ore 8: *Messalina* — **Gerbino**, ore 8: *La signora delle Camelie* — **Rossini**, ore 8: *Le occasion* — **D'Angennes**, ore 8: *La cabana del Re Galantom; Un maestro da ballo* — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e festa recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 antimerid. alle 6 pomerid. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Cronaca vera. — A Torino.

Investimenti. — Tra due carrozzoni del *tramway* di via Nizza, allo scambio di regoli verso lo sbocco di via Lagrange, ebbe luogo ieri uno scontro. I passeggieri non ebbero danno, ma scapparon tutti, temendo chi sa quale catastrofe.

*** *Baruffe.* — Una di esse, abbastanza amena, fu causata da una donna di conio che schiaffeggiò uno spazzacamini il quale si era fatto lecito di guardarla in viso. Gran rumore, scambio di improperi e di busse, ed infine l'apparizione di una guardia municipale a pronunziare il solito *quos ego*... con gran dispetto della folla sghignazzante allo spettacolo.

— A Porta Susa succedette un altro caso che ebbe una soluzione inaspettata. Un giovinastro avea percosso una fanciulla e questa sbraitava in modo che, malgrado l'ora tarda, fu intesa ed accorse gente. Un pompiere della vicina stazione, giunto il primo, volle interporsi; il giovinastro non fece che trarre un coltello e vibrarne un colpo alla guardia. Non riescì che a scalfirgli il viso. Il pompiere rispose con un pugno al petto così potente che l'accoltellatore andò a gambe levate, quasi fuor di sensi. Arrestato da due guardie municipali, fu condotto alla Questura, ove, con grandissima soddisfazione, lo si riconobbe per un marinaio di cui da parecchi mesi si era in cerca.

*** *Birbone!* — La signora Boeris Carolina, abitante negli ammezzati della casa N. 22 in piazza Vittorio, mentre saliva le scale per restituirsi a casa, fu aggredita da uno sconosciuto che, appuntandole al petto un coltello, le intimò di tacere pena la vita. Quindi senz'altro le strappò l'orologio e la catenella d'oro del valore complessivo di trecento lire e fuggì non inseguito.

*** *Tiro ad una fruttivendola.* — La scorsa notte sconosciuti ladri aprirono a forza la porta della bottega di una fruttivendola sul corso San Maurizio, e quivi entrati poterono arraffare due bacili di uova del valore di lire 10, che, innocui, stavano fra una cesta di pomi ed un'altra di pere.

*** *Fuochi di paglia.* — Due lievissimi incendi, che furono spenti sul loro nascere, si svilupparono l'uno circa le 12 della scorsa notte nell'abitazione di R. F., in via Monte di Pietà, N. 2; l'altro nelle ore antimeridiane d'oggi, in via Bertola, N. 14, piano 1°, nell'abitazione di F. P., ma fu più la paura che il danno, e non poche secchie d'acqua si riuscì a domarli.

*** *Arrestati:* 6 uomini e 1 donna.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 13 *dicembre.*

Carena Margherita nata Scovarda, d'anni 105, di Verolengo — Pavia Teresa nata Filippello, id. 68, di Castelnuovo d'Asti, pollivendola — Acquadro Angela nata Cantamessa, id. 36, di Govone — Balma Francesco, id. 26, di Venaria Reale, miniatore — Demattais Teresa nata Gerbaldi, id. 53, di Savigliano — Carisio Rosalia nata Martinetti, id. 47, di Torino — Ponzo Carlotta, id. 61, di Saluzzo — Troffo Maddalena nata Prato, id. 18, di Castellamonte — Giacometto Gio. Martino, id. 63, di Verolengo — Bogione Margherita, id. 19, di Savigliano — Sarasino Chiara, id. 74, di Vinovo — Zimpogno Alessandro, id. 51, di Torino, carrettiere — Sola Agnese, id. 79, di Villanova Solaro — Croce Gaspare, id. 74, di Borgone Susa — Orazza Emilia, id. 40, di Torino, negoziante — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 26, dei quali a domicilio num. 16, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 5.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 13 *dicembre.*

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

Roma, 13 dicembre *(sera).*

Discussione del bilancio dell'interno — Domicilio coatto — Fondi segreti — Libertà per tutti — Servizio... non nominabile — Commissione delle elezioni rinforzata.

Il bilancio passivo del Ministero dell'interno è passato tutto nella odierna seduta. La discussione generale non è stata notevole se non per questo, che una parte della sinistra ha mostrato una gran voglia di veder abolita o per lo meno molto attenuata la legge sul domicilio coatto. Il bello è che tra i più contrari a questa legge è stato l'on. Romano, consigliere della Corte d'appello di Napoli, il quale ha fatto stupire chi non lo conosceva..... per l'ignoranza assoluta di ciò ch'è la legge sul domicilio coatto. Secondo lui, il domicilio coatto è una pena che si applica dall'autorità di pubblica sicurezza. Il pretore non interviene che per forma.

La verità è che, sulla denuncia dell'autorità di pubblica sicurezza, il pretore, raccolte le informazioni occorrenti, pronuncia o non pronuncia l'ammonizione. Data l'ammonizione, i trasgressori di essa possono essere mandati a domicilio coatto da una Commissione determinata dalla legge. Ma fortunatamente il Ministro dell'interno non s'è lasciato intenerire dalle lacrime versate sui domiciliati coatti da alcuni de' suoi amici, e tanto meno s'è lasciato sviare dagli spropositi del Romano, e ha dichiarato di tener fermo nella legge del domicilio coatto perchè ancora necessaria.

Nella discussione de' capitoli abbiamo avuto un deputato nuovo, il Saladini di Cesena, il quale, a proposito della spesa del servizio segreto di polizia, è venuto a domandare se il Ministro dell'interno non credesse di comunicare alla sotto-Commissione del bilancio dell'interno, come si spendano i fondi segreti; la domanda era assai ingenua; è stato facile al Nicotera il rispondere che non è possibile polizia al mondo se non a patto di restare segreta.

Il Saladini s'è pur lagnato dello scioglimento del Congresso cattolico di Bologna e d'una riunione d'internazionalisti di Firenze, reclamando libertà in tutto e per tutti.

Il Ministro, per mostrare quanto egli sappia rispettare i diritti di riunione e di associazione, ha citato un'adunanza repubblicana di Genova, e la venuta dei pellegrini spagnuoli a Roma, ne' quali casi uomini di opposti estreme tendenze avevano detto tutto quello che credevano senza molestia alcuna. Quanto al Congresso cattolico di Bologna il Nicotera ha fatto capire che, se fosse stato egli a Bologna, non l'avrebbe sciolto; tuttavia ha approvato l'operato del Prefetto, come conseguenza dell'esplosione popolare contro il Congresso. Circa all'adunanza degl'internazionalisti di Firenze ha detto che tra costoro v'erano dei malfattori, e che d'altronde la riunione fosse pericolosa per la quiete pubblica.

Ma il Saladini non s'è tenuto pago di questa risposta; e come aveva letto la domanda, così ha letto la replica... il che ha messo in chiaro com'egli avesse preparato per iscritto la replica... prima di avere udito le spiegazioni del Ministro...

C'è stato un battibecco tra il Nicotera e il Bertani sul prodotto del servizio della prostituzione, il quale non è registrato nel bilancio; ma è restato senza conclusione, perchè il Bertani s'è riservato di presentare proposta tendente ad invitare il Ministro dell'interno a rendere conto di questi introiti; il che è troppo giusto.

Sulla proposta di qualche deputato di sinistra si sono aggiunti altri quattro supplenti alla Commissione per le elezioni, e se n'è affidata la nomina al Presidente. Che fa questi? Nomina, se non erro, quattro deputati di sinistra e tutti meridionali!! Il che confermerebbe la voce che non essendo piaciuta agli spiriti troppo partigiani qualche decisione della Giunta, siasene voluto modificare la composizione, per averla maggiormente dello stesso colore...

G.

Commissioni parlamentari.

La Commissione generale del bilancio nella sua seduta del 13 ha approvato:

1° La relazione dell'on. Nobili per la proposta concernente le modificazioni della legge del 1871 sulla riscossione delle imposte.

2° La relazione dell'on. Alvisi sul bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Quindi deliberò che per la questione concernente i nuovi ruoli organici delle amministrazioni civili, i relatori dei vari bilanci si avessero a riunire per prendere d'accordo le opportune deliberazioni.

La Giunta incaricata di proporre alla Camera le riforme del suo regolamento ha designato a suo relatore l'on. Lazzaro.

Ieri alle 10 si radunò la Giunta a cui fu deferito l'esame del progetto di nuovo Codice penale. Intervenne all'adunanza il Ministro di grazia e giustizia.

Convocazione del Senato.

Il Senato è convocato oggi, 15, alle 2 pom., per udire comunicazioni del Governo.

Licenziamento d'impiegati straordinari.

Nelle notizie da Roma del 13 corrente si accennava a una circolare diramata dal Ministro delle finanze per il licenziamento di molti impiegati straordinari.

Oggi possiamo dare maggiori ragguagli. La circolare in data del 12 corrente del Depretis provvede a un licenziamento *graduale* di una quantità di scrivani straordinari che oltre d'essere inutile aggrava assai l'erario.

La gratificazione che si concede a questi scrivani sarà di 3 mesi di stipendio per quelli che han servito oltre 5 anni e di 2 mesi di stipendio se per tempo minore.

Il numero di questi scrivani straordinari è del 50 0[0 a fronte degli impiegati ordinari e la spesa loro è di L. 2,288,264.

A dimostrare con quanta imprudenza si chiamasse e si aumentasse questa classe di impiegati, basti notare che il loro numero dal 1871 in poi negli uffici finanziari era accresciuto da 1472 a 1996, e che le sole Intendenze di finanza ne avevano chiamato nello stesso periodo 741!

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 15 *dicembre.*

Il *Bersagliere* annunzia l'arresto dei veri autori della grassazione operata contro il cassiere della ferrovia, a Palermo. Gl'impiegati della ferrovia non presero parte al reato.

Si crede che il generale Ricotti abbia rinunziato a sollevare la questione militare in occasione della discussione sul bilancio della guerra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Buenos Ayres, 6 *dicembre.*

Il postale *Sud America*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Bukarest, 14 *dicembre.*

Un decreto del Principe ordina la formazione di otto nuovi reggimenti di Dorobanzi, oltre gli otto esistenti attualmente.

Costantinopoli, 13 *dicembre.*

La seduta odierna della Conferenza preliminare produsse pure buona impressione. Il Visir visitò Salisbury. Bratiano è arrivato.

Atene, 14 *dicembre.*

Comunduros formò il Gabinetto senza Zaimis. Tutti i ministri restano. Soltanto il Presidente assunse il portafoglio della giustizia; Bubulis fu nominato ministro della marina.

Nuova-York, 14 *dicembre.*

I due Comitati, repubblicano e democratico, pubblicarono dei manifesti, dichiarando che il rispettivo candidato fu eletto presidente degli Stati Uniti. I democratici indiani convocarono la Convenzione dello Stato per esaminare la questione.

A Dayton fu fatta una serenata d'onore ad Hayes, che lodò l'ordine mantenuto durante le elezioni. Disse che, qualunque sia il risultato dell'elezione presidenziale, lo accetterà tranquillamente.

Parigi, 14 *dicembre.*

Martel accettò il portafoglio della giustizia. Il Presidente del Consiglio farà oggi una dichiarazione alla Camera, ed affermerà che il Gabinetto è disposto a far rispettare il Governo repubblicano da tutti gl'impiegati e ad applicare i principii della libertà di coscienza.

Roma, 14 *dicembre.*

Il Ministro dell'interno ha emanato una circolare per impedire che gl'impiegati gli trasmettano direttamente istanze per tramutamenti, promozioni, congedi o altro, e valersi delle raccomandazioni di persone *interposte*.

Ricorda che i desiderii degl'impiegati, quando sono esposti in via legale, sono soddisfatti, per quanto consentono le esigenze del servizio. Per far cessare questo abuso, il Ministro ha stabilito di non tener conto alcuno delle domande non fatte in via gerarchica e di punire coloro che contravvengono all'ingiunzione.

L'imperatrice Eugenia è giunta a Roma ed avrà udienza dal Papa.

Versailles, 14 *dicembre.*

Jules Simon fece alla Camera ed al Senato una dichiarazione con cui deplorò il ritiro di Dufaure e Marcère. Soggiunse: Non reco un programma, mi conoscete. Sono profondamente repubblicano, profondamente conservatore, devoto ai principii della libertà di coscienza, animato di rispetto sincero per la religione. Il Gabinetto resterà un Gabinetto parlamentare, e farà rispettare da tutti gl'impiegati del Governo repubblicano la Francia che vuole lavorare nella calma e nella pace. (*Applausi*).

Rustciuk, 14 *dicembre.*

Agenti segreti lavorano a persuadere i bulgari, residenti a Bukarest, e alcuni individui della stessa Bulgaria a presentare alla Conferenza di Costantinopoli un indirizzo in favore dell'occupazione russa. Questi maneggi hanno lo scopo di giustificare l'occupazione progettata.

Parigi, 15 *dicembre.*

Alla riunione dell'Alleanza israelitica assistettero i delegati francesi, inglesi, tedeschi, austriaci, italiani, svizzeri, olandesi e americani. Si decise di pregare la Conferenza ad accordare completa eguaglianza civile, politica e religiosa a tutti i non musulmani delle provincie turche, a rivedere ed a completare la Convenzione del 1858 riguardo gli israeliti della Rumenia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
CUMINO GIUSEPPE gerente.

GRANDE ESPOSIZIONE
Janetti Padre e Figli.
Vedi Avviso in quarta pagina.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 14 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	15	1286 70
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1286 30

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 92.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena.

Bollettino del giorno 14 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	1194 79
Trama	2	196 83
Greggia	5	462 30
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1853 92

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 182.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 14 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	271 66
Trama	»	» »
Greggie	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	271 66

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 39.

Il Direttore: A. Trivero.

FERRARA. — *(Nostra corrispond.).*

11 dicembre. — Alla vivacità di contrattazioni spiegatasi l'ottava scorsa nei cereali, fece seguito in questa un poco di calma, non derivante da altro che dall'essere i nostri consumatori alquanto provvisti. Ciò accade tutti gli anni, nell'avvicinarsi delle feste. Nei prezzi però non si hanno variazioni.

Continuano ad essere domandati i grani a consegna da gennaio a marzo, ma mancano venditori, preferendo questi attendere che la questione d'Oriente prenda una piega decisiva. Nei frumentoni non si hanno a segnalare operazioni d'interesse alcuno. Le poche vendite che si fecero, furono per i bisogni giornalieri. L'avena tende sempre al sostegno, per mancanza di deposito. Fagiuoli senza domande, e le transazioni si limitano soltanto al consumo locale.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L. 34 75	a 35 50
Id. mercantili	» 34 —	a 34 75
Id. Polesine	» 33 —	a 34 —
Formentoni Polesine	» 21 50	a 21 75
Formentoni Napolitano	» 21 25	a 21 50
Avena	» 23 50	a 24 —
Fagiuoli	» 24 —	a 25 —

Canapa. — La mancanza di domanda dall'estero e l'approvigionamento delle fabbriche diede luogo in questi ultimi giorni a qualche ribasso nella canapa. Il deposito però è scarso, e molti ritengono che al declinio momentaneo subentrerà fra poco una ripresa. I prezzi sono dalli 78 alli 80 Napoleoni per ogni migliaio ferrarese.

VERCELLI, 12 dicembre. — **Cereali.** Benchè le partite di riso continuino a presentarsi in abbondanza sulla nostra piazza, tuttavia gli affari essendo sempre molto animati, i prezzi dei mercantili e buoni guadagnarono altri cent. 25 e 50, mentre le qualità fiorette restarono invariate. I bertoni mercantili progredirono di oltre lire 1 per sacco ed i buoni di cent. 75. I frumenti mercantili aumentarono di L. 1 e di cent. 50 i buoni, e finalmente la segale e la meliga avvantaggiarono da L. 1 a 1 50.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso nostrale	L. — —	a — —	— —
Id. mercantile	» 41 —	a 41 50	29 46
Id. mercant. buono	» 41 75	a 43 —	30 27
Id. fiorette	» 43 50	a 44 —	31 20
Bertone mercantile	» 39 —	a 39 75	28 18
Id. buono	» 40 25	a 41 —	29 02
Frumento	» 32 75	a 35 50	24 37
Id. buono	» — —	a — —	— —
Segale	» 19 50	a 20 50	14 29
Granoturco	» 20 50	a 21 75	15 09
Avena misura loc.	» — —	a — —	— —

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

12 dicembre. — Secondo le previsioni, continua l'aumento di prezzo su tutti i cereali. Animatissimo fu il mercato d'oggi. Numerosi contratti ebbero luogo in frumenti ed in meliga di cui si trasportano considerevoli quantità.

Le castagne si mantengono a prezzo sostenuto con pronto smercio. Per i così detti biscotti poi hanvi continue ricerche e spedizioni anche in lontani paesi, ed in quest'anno hanno prezzi eccezionali.

620 ettol.	Frumento	L. 26 —	a 23 75
305 »	Id. mescolo	» 19 —	a 18 —
8 »	Segala	» 14 75	a 13 —
5 »	Orzo	» 12 50	a 12 —
20 »	Avena	» 10 —	a 8 75
42 »	Riso	» 36 75	a 30 —
805 »	Meliga	» 14 50	a 13 —
56 »	Formentone	» 9 50	a 8 70
8 »	Miglio	» 14 80	a 14 50
4 »	Fave	» 18 —	a 16 75
12 »	Fagiuoli	» 14 25	a 13 —
6 »	Id. bianchi	» 21 —	a 20 —
2500 mir.	Patate	» 1 20	a 1 —
300 »	Canapa	» 12 —	a 8 —
200 »	Castagne	» 2 —	a 1 60
500 »	Id. secche	» 3 20	a 2 70
12 quint.	Legna forte	» 3 50	a 2 80
20 »	Idem dolce	» 2 50	a 2 20
20 »	Fieno	» 8 50	a 8 —
18 »	Paglia	» 6 50	a 6 —

Vino comune { 15 ett. 1ª q. L. 60 a 58 l'ett.
{ 10 » 2ª » » 56 a 54 »

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).* Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 13 dicembre.

542 ettol.	Frumento prezzo med.	L. 23 56
90 »	Segale	» 15 16
11 »	Avena	» 10 18
150 »	Meliga	» 15 60
9 »	Miglio	» 11 91
11 »	Riso	» 32 48
— Buoi	1ª qualità . . mir.	L. — —
75 Idem	2ª	» 7 35
35 Vitelli	1ª	» 8 50
90 Idem	2ª	» 7 25
95 Giovenche		» 7 05
40 Maiali		» 11 —
1200 mir.	Canapa greggia	» 9 10
65 »	Id. lavorata	» 18 —
600 »	Cordame	» 10 25
616 »	Olio fino d'oliva	» 17 —
32 »	Butirro 1ª qualità	» 30 —
110 »	Idem 2ª qualità	» 25 —
130 »	Patate	» 1 25
1000 »	Castagne secche	» 3 40
585 dozz.	Uova	» 0 95

MILANO, 13 dicembre. — **Cereali.** — Al mercato odierno i prezzi del frumento stanno stazionari; e i contratti di vendita difficili e scarsi. I mugnai si sono largamente provvisti nei passati giorni, ed ora attendono a dare sfogo alla loro produzione, e a disimpegnare i maggiori servizi occorrenti per le prossime feste.

Il granoturco si tiene fermo ai prezzi raggiunti.

I risi ieri non ebbero variazioni.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano	quint.	L. 33 —	a 35 50
Frumento di Po	»	» — —	a — —
Granoturco	»	» 21 —	a 22 50
Segale	»	» 18 50	a 19 50
Riso pugliese (dazio es.)	»	» 29 —	a 40 50
Id. nostrano	»	» 30 —	a 44 50
Avena	»	» 23 50	a 24 50

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

13 dicembre. — Stante la fiera che ebbe luogo l'11 corrente il mercato del bestiame è di niuna entità.

Frumento	ettol.	L. 25 59	a 26 89
Segale	»	» 14 10	a 15 18
Avena	»	» 9 98	a 10 41
Riso 1ª qualità	»	» 29 93	a 31 68
Meliga	»	» 15 62	a 17 13
Legna forte	quint.	» 3 10	a — —
Id. dolce	»	» 2 80	a — —
Fieno	»	» 8 60	a — —
Paglia nuova	»	» 4 80	a — —

Borsa di Genova. — 14 dicembre.

Rendita Italᵃ	77 10	cont.
Azioni Banca Nazionale	1939 —	f. m.
» Mobiliare Italiano	617 —	id.
» Regia Tabacchi	795 —	id.
» Ferr. Meridionali	336 —	id.

Francia breve lett. a 109 30, den. a 109 15.
Londra a vista lett. 27 52, denaro 27 47.
Oro da 21 85 a 21 87. — Sconto 5 0[0.

Firenze,	13	14
Rendita 5 0[0	76 95	77 15
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 88	21 88
Londra lettera	27 42	27 42
Cambio su Parigi	109 50	109 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	798 —	798 —
Banca Nazionale	1940 —	1940 —
Azioni Ferr. Merid.	332 —	334 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	223 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	612 —	615 —
Parigi,	13	14
3 per 0[0 Francese	70 85	70 87
5 per 0[0 Id.	104 57	104 65
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 45	70 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	155 —	156 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	219 —	220 —
Az. Ferr. Romane	60 —	60 —
Obbl. Lombarde	236 —	236 —
Obbl. Romane	225 —	230 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16
Cambio sull'Italia	8 1[2	8 1[2
Consolidati Inglesi	94 —	94 1[8

Vienna,	13	14
Mobiliare	136 —	136 45
Lombarde	78 50	78 25
Banca Anglo-Austr.	71 25	78 —
Austriache	258 50	259 —
Banca Nazionale	816 —	814 —
Napoleoni d'oro	10 10	10 08
Cambio su Parigi	50 10	50 10
Cambio su Londra	126 40	126 25
Rendita Austriaca	65 60	65 80
Idem in carta	60 15	60 45
Unionbank	46 75	47 —
Argento in banconote	— —	— —
Berlino,	13	14
Austr. Marchi di Ban.	415 50	418 50
Lombarde Franchi	125 50	124 50
Mobil. Marchi di Ban.	218 —	216 50
Rendita It. Franchi	69 60	69 50
Londra,	13	14
Consolidato inglese	94 1[8	93 15[16
Rendita italiana	70 1[8	69 7[8
Spagnuolo	14 3[8	14 1[8
Turco	11 1[16	10 3[4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	49 7[8	50 3[8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

15 dicembre 1876 — **Fondi Pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 76 90 70 — 76 85 80 70.

Corso legale 76 80.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. 620 p. 31 xbre.

Oro da 21 80 a 21 85.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	breve	109 10	109 40	— —	— —
	longo				
Svizzera		109 —	109 30	— —	— —
Londra		— —	27 37 1[2	27 42 1[2	
Germania		— —	— —	133 —	133 1[2
Vienna		— —	— —	213 —	214 —

Sconto p. 0[0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4 1[2. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 15 dicembre 1876.

La scena cambia, ma la commedia è sempre la stessa. Il Consolidato inglese era ieri in ribasso di 3[16 ed i telegrammi particolari dicevano sopra notizie politiche meno favorevoli, quindi ieri sera sul Boulevard ribasso su tutta la linea.

Molti però non trovando specificate queste notizie politiche inquietanti da nessuna parte, opinano sia la risposta dei premi che si fa oggi a Parigi per la liquidazione di quindicina che ha fatto pressione sui corsi. Se i premi non saranno levati è probabile che la tendenza debole possa continuare ancora per qualche giorno.

Le transazioni rimasero da noi poco attive. La Rendita per fine corrente esordiva a 76 85, faceva quindi 76 80 a 76 75, ma poi riprendeva a 76 80, 76 82 1[2, 76 85 e chiudeva in denaro a questo prezzo con lettera a 76 87 1[2.

Per fine gennaio si fece 77 02 1[2 a 76 97 1[2.

Per cont. 76 80, 76 75.

Az. Banca Naz. 1935 a 1938.

Az. Banca Torino 620 a 619.

Az. Mobiliare 615 a 617.

Az. Banco Sc. 277 1[2 a 278.

Az. Tabacchi 795 a 800.

Az. Meridionali 332 a 334.

Obbl. Meridionali 223 a 223 3[4.

Cambi più fermi.

Francia 109 10 a 109 35.

Londra 27 35 a 27 40.

Oro 21 81 a 21 84

Borsa di Milano. — 14 dicembre.

Rendita Italiana contanti		— —
» » fine mese		77 20
Prestito Nazionale 1866		48 10
» » stallonato		40 25
Obbl.	Ferr. Meridionali	223 50
»	» Sarde A.	218 50
»	» » B.	222 —
»	» Pontebbane	363 —
»	Beni Demaniali	541 —
»	Regia Tabacchi	557 —
Boni	Ferr. Meridionali	565 —
Azioni	Ferr. Meridionali	332 —
»	Regia Tabacchi	795 —
»	Banca Nazionale	1940 —
»	» Lombarda	555 —
»	» Generale	445 —
»	» di Torino	605 —
»	Banco Sete	200 —
»	Lanificio Rossi	965 —
»	Linificio e canap. naz.	276 —
»	Cotonificio Cantoni	265 —
Pezzi da 20 fr.		21 85

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE

Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schützemberger* Père e Fils a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite e sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 1347

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE PER I SORCI

Ingegnosissimo agguato che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 1220

Corredi da Sposa

Da **L. 175, 300, 450 e 600.** Presso Anna Gianotti. Torino, via Porta Palatina, N. 16.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 1207

Drs CLUDIUS ET BOWMAN

Gradués de Colléges dentaires d'Amérique — Genève, 6, Jardin des Alpes recevront à Turin depuis le 10 décembre:

Via di Po, N. 31, piano nobile. 1172

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli. Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la remissione del negozio a condizioni favorevoli. 1215

Vendita

di un lotto di Cascina sui fini di Torino, cantone di Villaretto, estensione Ea. 8 circa, con parte di fabbricato in proporzione dei beni; del reddito di L. 1200 circa.

Mora di 3 anni pel pagamento di L. 8000 di capitale.

Rivolgersi al procuratore Beccaria, via S. Agostino, N. 1. 1242

Fratelli CARELLO

Fabbricanti de fanali di carrozze. Fanno pure riparazioni ai medesimi.

Via S. Massimo, N. 31, casa Demedici.

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

Via Massena, 2, Torino 1157

Presso CARLO MANFREDI Torino

VIA FINANZE, N. 1 E 3.

Per sole L. 20 UN MAGNIFICO SERVIZIO da TAVOLA e da LIQUORI *tutto in Cristallo di Boemia*

Composto di 55 pezzi, cioè:

2 bottiglie grandi per vino - 4 bottiglie per acqua - 12 bicchieri grandi molati per acqua - 12 detti per vino - 12 per vini imbottigliati - 1 vinaigrier completo - 2 Saliere - 2 porta stecchi - ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret. **Il tutto per L. 20**

Diligentemente imballato. — Si spedisce con spese di porto a carico del committente. — Dirigere le domande a **CARLO MANFREDI, TORINO.**

Servizii per tavola in maiolica e porcellana. **Posaterie** — **Cucine a Petrolio** — Apparecchi per acqua Seltz — Sorbettiere — ed un'infinità di articoli per uso domestico.

Il **Catalogo** generale illustrato si spedisce **gratis** a richiesta. 1219

PREMIATO ESTRATTO D'ORZO TALLITO

del Dott. **LINCK**

Raccomandate dai primari professori di Medicina delle Università di Germania e da molte notabilità mediche di tutti i paesi.

1° **L'estratto d'orzo semplice** viene raccomandato come il miglior surrogato all'Olio di fegato di Merluzzo. Rimedio eccellentissimo contro i catarri polmonari, le irritazioni di petto, la raucedine, ecc., ecc. L. 2 al flacone.

2° **L'estratto d'orzo forte**, eccellentissimo nei mali di stomaco. Di gusto molto piacevole e aromatico, L. 2 50 al flacone.

3° **L'estratto d'orzo con ferro**, viene adoperato nell'anemia, clorosi, ecc. ecc. L. 3 al flacone.

4° **L'estratto d'orzo con calce.** Specialmente raccomandato nella tisi polmonare, nei deperimenti in generale, scrofole, malattia delle ossa, ecc., ecc. L. 3 al flacone.

5° **L'estratto d'orzo con chinino,** è usitato in casi di debolezza e come antifebbrile. L. 3 50 al flacone.

Preghiamo i consumatori di osservare strettamente la nostra **Marca di fabbrica** la quale abbiamo dovuto cambiare in causa delle frequenti contraffazioni!

M. KOCH e C.
Successori a **E. B. Linck e C.**

Deposito speciale nella *Farmacia* B. A. Rossi, via Roma, 27, e nelle principali farmacie e drogherie di Torino e del Piemonte.

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

Malattie di Petto
ALLA CARNE CRUDA
(Medaglia d'Argento, Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Corali**, **Fort**, **Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro et C.**, 8, via Neuve-St-Augustin.

A **Milano**, presso **Manzoni e C.**, 10, via della Sala, e presso **Montaldi** e **De-Paoli**, farmacisti, Via Nuova, come pure in tutte le principali farmacie d'Italia. 794

Orologieria di Precisione

Fabbrica di Regolatori. — **Deposito di Cronometri. Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola

DIERICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierson.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 3,** ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor **GIULIO COUGOOURDE,** di Parose. 338

JANETTI PADRE E FIGLI

ROMA	TORINO	FIRENZE
18, *Via Condotti,* 18	6, *Via Po,* 6	1, *Piazza Antinori,* 1

Sabato e Domenica 16 e 17 corrente

GRANDE ESPOSIZIONE

d'oggetti d'arte e fantasia per regali.

Novità in articoli di lusso di Parigi, Vienna, Londra, Berlino, Dresda, del Giappone e della China. — Bronzi, Pendoli e Ceramiche.

Scelto assortimento Mobili di Fantasia.

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e il preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1093

14 Magnifici vol. spediti franco — 89 Autori di tutte le scuole.

!2000!

PAGINE DI MUSICA SCELTA

PER PIANOFORTE

Per sole Lire 25!

Domandare il programma dell'*Arte antica e moderna* al R. Stabilimento **Ricordi,** Milano. — Si spedisce *GRATIS.*

227 Pezzi per Piano d'ogni genere — 2000 Pagine di musica.

Torino – Tip. ROUX e FAVALE – Torino

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO

COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI

SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO

con alcuni brevi commenti

PER CAMILLO TEPPATI

Prezzo L. 2, *franco di porto.*

(G.T) Sigilli con iniziali (Z.P)

per cera di Spagna.

Presso G. CUMINO, padiglione giornalistico di Piazza Carignano.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie
DI TORINO ED ALESSANDRIA

12 DICEMBRE 1876.

Fallimento. — Si avvisano i creditori verificati e giurati nel fallimento delli Antonio e Carlo padre e figlio Bertola, di comparire avanti il tribunale di commercio di Torino, alle ore 9 antimer. del giorno 27 corr. dicembre, per deliberare sulla formazione del concordato.

Fallimento. — Il giudice delegato al fallimento della Società Valente Giovanni, Lussiana Luigi e Sarra Michele, esercente il molino del comune di Trana, con sua sentenza 5 dicembre 1876, ha fissato per la continuazione della verificazione dei crediti il giorno 19 corrente mese, alle ore 1 pom., nella solita sala del tribunale di Susa.

Fallimento. — Il giudice delegato al fallimento della Fornengo-Giovando Teresa, con sua ordinanza in data 1° andante, ha fissato per la verificazione dei crediti il giorno 10 del prossimo gennaio, alle ore 3 pom., nella sala del tribunale di Susa.

Fallimento. — Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza 7 dicembre 1876, ha dichiarato il fallimento di Filippo Bima, esercente panatteria in Torino, ed ha fissato monizione ai creditori per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi, di comparire alle ore 2 pom. del giorno 16 corr. dicembre, in una delle sale di questo tribunale.

Fallimento. — Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza 7 dicembre 1876, ha dichiarato il fallimento delli coniugi Andrea e Maria Grosa, negozianti in stoffe in Torino, ed ha fissato monizione ai creditori per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi; di comparire per le ore 2 1[2 pom. del giorno 16 corr. dicembre, in una sala di questo tribunale.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* di Torino, N. 31).

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre

				13	14
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	62 75	62 50
» »	per gennaio	»	63 75	63 25
» »	per febb. e marzo	»	65 —	64 75
» »	pei primi 4 mesi	»	66 —	65 75
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	76 50	76 —
» »	7/₈	»	82 —	82 —
»	bianco 3	»	86 50	86 50
»	raffinato scelto	»	164 —	164 —

Liverpool, 14 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 16000.

Hâvre, 14 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1600.

Mercato calmo — America irregolare.

Caffè — Venduti sacchi 1570.

Mercato fermo.

» — Rio non lavati da . . . Fr. 80 — a 91 50

» — Santos non lavati . . . Fr. 98 — — —

Marsiglia, 14 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 25010

Vendite » 8320

Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.